



**N**el 2009 la spesa territoriale per i farmaci rimborsati ha superato i 19 miliardi di euro, un terzo dei quali per distribuzione diretta e Dpc. Rispetto al 2008 significa un incremento di appena l'1,6 per cento, al quale tuttavia corrisponde un aumento dei consumi del 3,4 per cento. Due dati in apparente controtendenza, che si spiegano con il costante arretramento del prezzo medio per confezione, diminuito soltanto nell'ultimo anno dell'1,5 per cento. Non fornisce ai farmacisti molti motivi di allegria la fotografia scattata dall'Osmed nel suo consueto Rapporto annuale sull'uso dei farmaci in Italia.

Un'immagine amara per il boccone indigesto che la Manovra riserva alle

farmacie e ai distributori intermedi, anche con la spalmatura dello sconto: nel 2009, infatti, la spesa sostenuta dalle Regioni per distribuzione diretta e Dpc è aumentata di circa il 10 per cento (dai 5,6 miliardi di euro del 2008 a 6,2), ossia a un ritmo decisamente più sostenuto della convenzionata; il risultato è che nel 2009 dal canale Asl è passato il 24,5 per cento della spesa farmaceutica complessiva (pubblica più privata), addirittura un punto e mezzo in più rispetto al 2008. È vero che dalla distribuzione diretta transitano in gran parte farmaci ad altissimo costo (antineoplastici e immunomodulatori, per esempio, hanno assorbito da soli più di un terzo della spesa relativa), ma è altrettanto

vero che ancora una volta il territorio viene chiamato a pagare per difficoltà di bilancio sulle quali non ha responsabilità. Anche le profonde differenze esistenti tra le Regioni nel ricorso alla distribuzione diretta dovrebbero indurre forti dubbi sull'equità di un taglio ai margini che colpisce in modo indifferenziato.

In Toscana ed Emilia Romagna, per esempio, il canale Asl ha assorbito nel 2009 più di 300 milioni di euro, in Calabria ha superato di poco i 27 milioni; in Puglia e nelle Marche dalla Dpc è passato circa il 40 per cento della spesa sostenuta dalle due Regioni per la distribuzione diretta, in Emilia Romagna siamo sotto al 5 per cento e in Friuli al 3 per cento.

# L'amaro calice dell'Osmed

**Non fornisce ai farmacisti molti motivi di allegria la fotografia scattata dall'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali nel consueto Rapporto annuale sull'uso dei farmaci in Italia**

DI ALESSANDRO SANTORO

## QUALE GOVERNO PER LA SPESA DI ASL E OSPEDALI

Anche se l'Osmed si limita a fotografare la spesa territoriale (convenzionata più canale Asl), i suoi dati bastano già a riproporre quello che ormai è il paradosso della farmaceutica: a correre oltre i limiti di velocità è la spesa di aziende sanitarie e ospedali ma le multe arrivano alle farmacie. Anche i medici di famiglia, sotto pressione non sui portafogli ma sulla prescrizione, mostrano crescenti segnali di insofferenza per questo paradosso.

«Il Rapporto 2009», osserva per esempio Saffi Ettore Giustini, generalista della Simg (Società italiana di medicina generale), che ha fornito all'Osmed i dati prescrittivi della sua rete di medici Health Search, «mette in luce alcune variabilità regionali nella spesa territoriale che potrebbero nascondere aree di in appropriatezza. Mi riferisco per esempio ai bifosfonati, più prescritti al Sud che al Nord per motivi che è difficile ricondurre a ragioni epidemiologiche. Al di là di tali differenze, tuttavia, è evidente che dalla spesa farmaceutica convenzionata non c'è più niente da raschiare. Invece, è sull'ospedale che

vanno concentrati gli sguardi: è ragionevole chiedersi quali risultati in termini di risparmio potrebbe assicurare un governo della spesa ospedaliera che replichi quello applicato al territorio».

Anche in materia di equivalenti non c'è nulla che si possa rimproverare alla convenzionata: gli off patent rappresentano ormai il 50 per cento dei consumi sul territorio e il 28 per cento della spesa, grazie soprattutto alla leva delle scadenze brevettuali (nel 2009 pantoprazolo e perindopril, per esempio). Per off patent si intendono principalmente i branded, perché i generici puri (ossia i farmaci che recano nel nome l'indicazione del principio attivo) continuano ad assorbire una fetta della spesa territoriale inferiore al 10 per cento e ben lontana dalle medie registrate in altri Paesi.

Un'inversione di tendenza sembra peraltro arrivare dalla norma che per nove mesi impedisce al farmaco con brevetto scaduto di allineare il proprio prezzo a quello del generico corrispondente; introdotto con il decreto legge sull'Abruzzo dell'aprile di un anno fa, il provvedimento potrebbe essere all'origine del recupero fatto registrare dai generici

puri nell'ultimo semestre del 2009, con un balzo in avanti di circa due punti percentuali rispetto al totale equivalenti.

## TENDENZE DEL CONSUMO PUBBLICO E PRIVATO

A proposito di consumi per classi terapeutiche, dai dati 2009 arrivano soltanto conferme. Sul fronte della spesa pubblica (sempre territoriale) gli incrementi prescrittivi più forti li evidenziano i gastrointestinali (+7,9 per cento), i farmaci del sistema nervoso centrale (+4,2 per cento) e gli ematologici (+3,3 per cento), mentre in termini di spesa gli "allunghi" più consistenti giungono da antagonisti dell'angiotensina (+8 per cento), insuline (+6,8 per cento), glitazoni (+23 per cento), antiepilettici (+13,4 per cento) e bifosfonati (+8 per cento). Sul lato della spesa privata (per farmaci di fascia C o di fascia A con ricetta bianca) la sostanza più prescritta nel 2009 è il ramipril, seguito dall'acido acetilsalicilico usato come antiaggregante piastrinico e dall'amlodipina.

Più in generale, i farmaci del sistema cardiovascolare sono in assoluto i farmaci dal consumo più elevato tra spesa pubblica e privata, con 5 miliardi di euro. Tra le altre categorie terapeutiche di rilievo, i già citati gastrointestinali (12,7 per cento della spesa), i farmaci del sistema nervoso centrale (12,5 per cento) e gli antineoplastici (11,7 per cento). In testa ai consumi privati, invece, spiccano i farmaci dermatologici (88,3 per cento della spesa), i farmaci genito-urinari (57,2 per cento) e i farmaci dell'apparato muscolo-scheletrico (53,1 per cento).